

METTIAMOCI IN RIGA



Resoconto seminario pluriregionale

Le opportunità della Linea di intervento LQS nel quadro della nuova politica di coesione 2021-2027.

Scambio di esperienze, trasferimento di conoscenze e soluzioni innovative per la replicazione di buone pratiche per l'ambiente e il clima".

17 dicembre 2021

Linea di intervento LQS - Piattaforma delle Conoscenze -

Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l'ambiente e il clima

Linea di attività AQS.2 "Azioni di Condivisione e scambio di buone pratiche"

Il 17 dicembre 2021 si è svolto, in videoconferenza, il **settimo e ultimo seminario pluriregionale della Linea di intervento LQS** “Piattaforma delle Conoscenze – Capitalizzazione delle esperienze e disseminazione dei risultati per la replicabilità di buone pratiche per l’ambiente e il clima” del Progetto “Mettiamoci in RIGA” del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), ammesso a finanziamento nell’ambito del Programma Operativo Nazionale *Governance* e Capacità Istituzionale 2014-2020, Asse 3.

La finalità del seminario è stata quella di illustrare le opportunità di incontro tra le iniziative promosse dalla Linea di intervento LQS e il nuovo ciclo di [programmazione europea 2021 – 2027](#).

Ampio spazio è stato dedicato alle attività che la Linea promuove per rafforzare la governance ambientale delle Amministrazioni coinvolte, attraverso la messa a disposizione di pratiche e strumenti già sviluppati e testati su scala locale.

In particolare, attraverso la testimonianza diretta di alcuni degli attori destinatari delle iniziative, è stato descritto il processo di adattamento e replicazione nei rispettivi contesti territoriali delle migliori pratiche nel campo della tutela dell’ambiente e per il clima presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze (<https://pdc.mite.gov.it/it>).

Di seguito si riporta una sintesi dei lavori articolata in **4 sezioni**:

1. La nuova Politica di coesione 2021-2027, con focus sull’Obiettivo di Policy 2, e le opportunità di incontro con la Linea di intervento LQS
2. Le testimonianze dai territori
3. I risultati dell’analisi di congruità tra gli obiettivi di crescita del ciclo di programmazione 2021-2027 e i progetti presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze
4. La chiusura dei lavori

Tutte le presentazioni dell’iniziativa sono disponibili sulla [pagina web](#) dedicata presente sul sito del progetto Mettiamoci in Riga.

1. La nuova Politica di coesione 2021-2027, con focus sull'Obiettivo di Policy 2, e le opportunità di incontro con la Linea LQS

Nel corso di questa sezione dei lavori è stato illustrato dal **Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP)**, Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe), Presidenza del Consiglio dei Ministri, e dalla **Divisione III - Politiche di coesione e programmazione regionale unitaria, ex DiTEI – Ministero della Transizione Ecologica (MiTE)**, lo stato dell'arte e le principali tappe del percorso, avviato nel 2019, che ha portato alla definizione dell'Accordo di Partenariato. Sono, inoltre, stati approfonditi: i) gli Obiettivi strategici di policy (OP), con un focus sull'OP2, oggetto del Regolamento (UE) 2021/1060, recante le disposizioni comuni sui fondi: un'Italia più intelligente, un'Italia più verde, un'Italia più connessa, un'Italia più sociale e inclusiva un'Italia più vicina ai cittadini; ii) gli strumenti finanziari ad essi collegati.

I lavori sono proseguiti con un intervento sulla **Linea di intervento LQS e le opportunità per le Pubbliche Amministrazioni**. Come evidenziato l'obiettivo della Linea, che vede tra i suoi principali destinatari le Regioni e le Province Autonome italiane, è quello di diffondere e successivamente adattare e replicare in ulteriori contesti territoriali le buone pratiche per l'ambiente e il clima che sono presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze (PdC). Quest'ultima funziona come uno strumento di *knowledge management* che mette a sistema e condivide modelli, strumenti, metodologie e linee guida che sono state individuate come buone pratiche sviluppate nel contesto di progetti co-finanziati da programmi europei per l'ambiente e il clima. La Piattaforma è in continuo aggiornamento e raccoglie ad oggi **circa 160 schede tecniche di progetti europei**, suddivise in **8 sezioni tematiche** (Acqua, Ambiente Urbano, Clima, Energia, Natura e Biodiversità, Rifiuti, Suolo ed Uso efficiente delle Risorse). Il **KIT di replicabilità delle buone pratiche** è, oltre alla PdC, un ulteriore strumento di diffusione e valutazione delle buone pratiche potenzialmente replicabili nei territori regionali. Il KIT mette in evidenza la coerenza delle buone pratiche della PdC con gli interventi previsti nei Programmi Operativi FESR 2014 -2020 e **sarà, a breve, aggiornato con riferimento alla nuova programmazione 2021-2027** (per un approfondimento sul Kit si rimanda al punto 3).

Sono stati, inoltre, sottolineati quelli che sono i principali **vantaggi della replicazione delle buone pratiche**: non solo il **miglioramento** della **capacità di spesa** degli enti pubblici ma soprattutto il miglioramento della **qualità degli interventi in campo ambientale e climatico**.

Dal punto di vista finanziario, la replicazione delle buone pratiche dovrà avvenire attraverso le risorse finanziarie della Regione, ad esempio quelle residuali a valere sui Programmi 2014-2020 (POR/PSR) o nell'ambito dei Programmi regionali della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

In sintesi, le attività della Linea LQS attualmente in corso a cui le Regioni possono aderire sono:

- le **Visite Studio** per l'approfondimento dei Progetti e delle buone pratiche;
- i **Platform Meeting**, incontri tematici per l'aggiornamento tecnico sullo stato dell'arte in merito alle soluzioni più efficaci;
- gli **affiancamenti** per supportare le Amministrazioni regionali che lo richiederanno nell'adattamento delle buone pratiche prescelte nell'ambito del proprio contesto territoriale. Il punto di partenza per le attività di affiancamento è la **manifestazione di interesse da parte della Regione nel replicare la buona pratica**, che porta in seguito alla firma del **Protocollo di Intesa con il MiTE**.

L'output finale di questo processo è la consegna alla Regione **del Piano Operativo di Replicazione**, documento tecnico co-progettato, che raccoglie gli esiti del percorso di adattamento della buona pratica al contesto territoriale regionale.

Consulta le presentazioni dei relatori

> Paola Andreolini, Oriana Cuccu, Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP), Dipartimento per le politiche di coesione, Presidenza del Consiglio dei Ministri, [La nuova Politica di coesione 2021-2027 Opportunità e sfide per i territori.](#)

> Alessandro Zagarella, Ministero della Transizione Ecologica, [Prospettive per una transizione ecologica](#)

> Maria Marano, UTS RIGA LQS, [La Linea di intervento LQS - Piattaforma delle Conoscenze del Progetto Mettiamoci in RIGA. Le opportunità per le Pubbliche Amministrazioni.](#)

2. Le testimonianze dai territori

L'esperienza della Regione Liguria. Il percorso di replicazione delle buone pratiche del progetto FREEWAT: criteri per la definizione delle aree di rispetto di pozzi idropotabili

La Regione Liguria è interessata alla replicazione della **Piattaforma FREEWAT**, funzionale alla definizione di aree di rispetto dei pozzi idropotabili, sviluppata nell'ambito del progetto [H2020 FREEWAT](#). In particolare è stato evidenziato come gli incontri di affiancamento sino ad oggi organizzati, siano stati incentrati sul confronto circa le informazioni necessarie alla costruzione del modello di replicazione della buona pratica individuata su un'area pilota e sulle principali competenze richieste per l'uso dell'applicativo. In particolare, è in corso il confronto con il referente del Progetto (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa) su modelli idrogeologici già sviluppati in ARPAL (con software di modellazione per acque sotterranee) che potrebbero essere utili per l'importazione del modello FREEWAT al bacino di riferimento individuato.

4

Consulta le presentazioni dei relatori

> Paola Solari, ARPAL, [Il percorso di replicazione delle buone pratiche del progetto FREEWAT: criteri per la definizione delle aree di rispetto di pozzi idropotabili](#)

L'esperienza della Regione Lazio. Il percorso di replicazione delle buone pratiche dei progetti LIFE RI.CO.PR.I. e LIFE PRATERIE: modelli di Piani di pascolamento per i siti della rete Natura 2000 del Lazio

La Regione Lazio ha da subito evidenziato che l'esperienza di affiancamento per la replicazione dei modelli dei Piani di pascolamento sviluppati dai progetti LIFE **RI.CO.PR.I. e PRATERIE**, sta rappresentando una crescita collettiva che coinvolge diversi uffici regionali ed enti territoriali competenti come le aree protette.

A seguito della partecipazione a diverse iniziative organizzate nell'ambito della Linea LQS, la Regione Lazio ha proceduto alle prime valutazioni interne sulla possibilità di replicare i predetti Piani, considerando le Delibere Giunta Regionale n. 158, 159, 160, 161, 162 del 2016, sulle misure di conservazione per le Zone Speciali di Conservazione della Rete Natura 2000. Queste stabiliscono specifiche misure per contrastare il deterioramento degli habitat erbacei, naturali e seminaturali (es. gli habitat 6110*, 6210* o 6220*), derivanti da fenomeni quali l'abbandono delle tradizionali attività pastorali o il sovrapascolamento. La scelta è quindi caduta sull'individuazione di un modello per la progettazione di interventi ai fini del mantenimento di habitat o habitat di specie in siti Natura 2000, caratterizzati dalla presenza di habitat 6210* e 6220*. Per raggiungere tali obiettivi si è proceduti con:

- L'identificazione di un sito pilota e analisi delle principali criticità;
- La definizione del percorso logico per il raggiungimento degli obiettivi delle misure di conservazione;
- La definizione di azioni preparatorie necessarie (es. studi vari, mappatura stakeholders);
- La programmazione preliminare intervento (cronoprogramma, risorse e prodotti);
- La definizione di un piano operativo per l'elaborazione con approccio partecipativo del piano di pascolamento nel sito pilota sulla base delle esperienze dei progetti Life Ricopri e Life Praterie.

La Regione ha precisato che il rapporto con i referenti dei progetti LIFE è stato fondamentale, in quanto ha permesso di comprendere, non solo i risultati raggiunti dai due progetti, ma soprattutto i percorsi da loro svolti per raggiungere i risultati ottenuti. E la mediazione attuata dal gruppo di lavoro LQS ha permesso di predisporre un percorso di marcia ben razionato, sperimentato e con obiettivi sempre raggiungibili. Tale metodo di lavoro ha permesso di selezionare all'interno dei progetti **RI.CO.PR.I. e PRATERIE** quelle azioni o set di azioni che potessero essere meglio estrapolate dal contesto generale per essere replicate.

A monte degli step precedenti vi sono gli atti amministrativi con cui sono stati definiti i ragionamenti e le premesse per portare avanti il lavoro, quali il Protocollo di Intesa tra Ministero dell'Ambiente e Regione Lazio (Maggio 2020) e la Determinazione G08406 del 16/07/2020.

Successivamente, per definire l'area pilota sono stati analizzati diversi aspetti, tra cui i principali:

- Individuare un sito Natura 2000 ricadente in un'area protetta regionale e con le condizioni idonee alla futura replicazione del processo partecipativo dei due LIFE;
- Consultare la banca dati Natura 2000 per localizzare vaste estensioni di habitat 6210* e 6220* dentro aree protette;
- Consultare le misure di conservazione delle ZSC per esaminare le pressioni, le minacce che gravano sugli habitat target (degrado del manto erboso per sovrapascolo, avanzamento dell'arbusteto per sottopascolo, frammentazione ecologica, pascolo abusivo) e le misure di conservazione;
- Verificare il contesto socio-economico del territorio e degli strumenti gestionali dei pascoli (presenza/assenza di Piani del Parco e/o Piani di Gestione e Assestamento Forestale).

Sono state così valutate due aree idonee: la Riserva Naturale Regionale Montagne della Duchessa e il Parco Naturale Regionale Marturanum. Dopo un opportuno confronto si è deciso di considerare, come area pilota di riferimento, il Parco Naturale Regionale Marturanum. A seguito, è stata chiesta adesione formale di disponibilità a partecipare agli incontri.

Tutto ciò premesso ha portato ad avviare il percorso di affiancamento alla presenza dei referenti della Regione Lazio (Direzione Ambiente e Direzione Comunicazione), del MiTE (per il tramite del Gruppo di Lavoro della Linea LQS), del Parco Regionale Marturanum e delle referenti delle buone pratiche **RI.CO.PR.I. e PRATERIE**. Il percorso sta seguendo una tabella di marcia da maggio 2021 a giugno 2022 strutturata su argomenti e azioni specifiche

Alcuni dei focus della tabella di marcia sono stati la definizione degli attori locali da coinvolgere, l'individuazione delle tipologie di analisi più adeguate e l'organizzazione delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder. Per tale attività si è ritenuto opportuno avvalersi del supporto della Direzione –Area Comunicazione della Regione Lazio al fine di mantenere la terzietà. Assicurarne la terzietà è un aspetto emerso più volte durante gli incontri al fine di permettere di rapportarsi liberamente a stakeholder pubblici e privati.

A valle degli scambi e confronti, si è ritenuto utile predisporre un questionario di raccolta informazioni sul grado di consapevolezza del tema pascolo e della presenza di aree Natura 2000, sulla valutazione della gestione del sistema pascolivo o su ulteriori elementi di criticità sulla gestione pascoli, o di altre attività economiche diverse dal pascolo come escursionismo che possono o generare conflitti o pressioni. Inizialmente gli stakeholder da coinvolgere erano solo gli operatori economici, poi la “platea” si è allargata ad attori amministrativi, enti di ricerca, associazioni, etc. Attualmente è stato inviato il Questionario, sulla base di una mailing list fornita dal Parco (dicembre 2021), e si sta organizzando l’agenda degli incontri di approfondimento per tipologia di stakeholders.

Il Parco Gran Sasso Monti della Laga, beneficiario coordinatore del progetto LIFE PRATERIE, ha evidenziato che tra le azioni di maggiore interesse della Regione Lazio vi è il processo partecipativo per il pascolo e la redazione condivisa delle Linee Guida per le attività di pascolo nel Parco. Il LIFE PRATERIE ha adottato un approccio partecipato per la mitigazione delle tensioni e dei conflitti tra le comunità locali e il Parco sui temi di gestione, utilizzo e conservazione dei pascoli. Il processo è stato avviato nel dicembre 2012 e si è protratto in tre fasi distinte per i cinque anni del progetto. Ha coinvolto oltre 200 portatori d’interesse tra cui: attori istituzionali, attori economici (allevatori e agricoltori); attori sociali (associazioni di categoria, operatori turistici, organizzazioni territoriali e cittadini). La partecipazione ha fatto emergere le problematiche di interesse per gli stakeholder, quali: scarse infrastrutture per il pascolo (ricoveri, punti d’acqua, recinti ecc.); conflittualità tra allevatori, amministrazioni comunali e Parco; disomogeneità dei livelli normativi nella gestione del pascolo; predazioni. Alla fine del processo sono state redatte e condivise le “Linee Guida per la disciplina delle attività di pascolo nel Parco”. Tali Linee riorganizzano i disomogenei aspetti normativi a diversi livelli territoriali (Stato, Regioni, Comuni, Amministrazioni Separate di Beni di uso Civico) e fissano i principi generali relativi alle modalità di pascolo sostenibile, alla conservazione e manutenzione delle strutture a servizio del pascolo, nonché alla valorizzazione dei prodotti dell’allevamento estensivo.

La Città metropolitana di ROMA, beneficiario coordinatore del progetto LIFE RI.CO.PR.I., ha evidenziato che l’azione centrale dell’iniziativa è stata il miglioramento della gestione del pascolo tramite specifici Piani di pascolamento redatti in collaborazione con gli allevatori locali con il duplice scopo di razionalizzare il pascolo, evitando il sovra e sotto-pascolamento, e di raggiungere benefici sia per le popolazioni residenti che per le specie ed habitat presenti.

Per la corretta applicazione dei Piani è stato necessario realizzare alcune opere, quali:

- rimozione selettiva degli arbusti che avevano invaso le aree prative;
- eradicazione delle specie vegetali aliene e specie nitrofile ruderali;
- interventi di ingegneria naturalistica e semina delle specie appartenenti ai due habitat;
- raccolta e conservazione ex situ a lungo termine di sementi di specie strutturali delle praterie prioritarie con creazione di una banca del germoplasma;
- acquisto di bestiame.

Tra i maggiori risultati sono state evidenziate le Linee Guida per l’eradicazione di specie esotiche e ruderali e le Linee Guida per lo studio dello stato del pascolo e delle tipologie di pascolo.

Nell’ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA i referenti del Progetto LIFE RI.CO.PR.I. hanno partecipato a diversi incontri di presentazione, come seminari (Bologna e Roma) e una visita studio in campo presso i siti laziali del progetto. Tali iniziative hanno portato all’adesione al percorso attuativo nell’ambito del Protocollo d’intesa MATTM-Regione Lazio dell’agosto 2020.

È stato, infine, sottolineato che grazie al coinvolgimento delle diverse direzioni della Regione è stato possibile rendere tale percorso molto più attuativo/operativo e non teorico. Infatti, con la predisposizione del questionario e la disponibilità della Regione Lazio alla sua somministrazione e raccolta delle informazioni, di fatto si sta accompagnando realmente nel percorso attuativo (e di futura replicazione) che permetterà di fare scelte ponderate rispetto al sito individuato. Gli incontri di affiancamento offrono certamente soluzioni più interessanti rispetto alle aspettative previste.

Consulta le presentazioni dei relatori

- > Luigi Dell'Anna, Direzione Ambiente, Regione Lazio, [L'esperienza della Regione Lazio. Il percorso di replicazione delle buone pratiche dei progetti LIFE RI.CO.PR.I. e LIFE PRATERIE: modelli di Piani di pascolamento per i siti della Rete Natura 2000 del Lazio](#)
- > Pina Leone, Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, referente del progetto Life Praterie, [Redazione partecipativa delle linee guida per la disciplina del pascolo nel PNGSL: origine, percorso, esiti.](#)
- > Maria Vinci, Città Metropolitana di Roma Capitale, referente del progetto LIFE RI.CO.PR.I, [Ripristino e Conservazione delle Praterie aride dell'Italia centrale e meridionale.](#)

L'esperienza della Regione Toscana. Il percorso di replicazione delle buone pratiche del progetto LIFE T.E.N.: struttura e architettura della banca dati faunistico/floristica

La Regione Toscana ha evidenziato che la propria esigenza è stata quella di creare una banca dati unitaria floristico/faunistica che potesse riunire le varie banche dati di cui la Regione Toscana già dispone, che presentano problematiche di carattere applicativo e di sicurezza informatica oltre alla mancanza di uniformità dei dati.

Il progetto LIFE T.E.N., che la Regione Toscana ha avuto modo di conoscere nel corso di un convegno svoltosi a Milano, a marzo 2019, organizzato nell'ambito della linea LQS2 del progetto Creiamo PA, è risultato subito interessante, in quanto si è occupato del monitoraggio sulla distribuzione e sulla consistenza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti in Trentino e del come queste informazioni potessero essere rese disponibili e pubblicate attraverso sistemi semplici e replicabili.

È stato sottolineato come, successivamente, le attività della Linea LQS del progetto Mettiamoci in RIGA abbiano permesso di approfondire il progetto. In particolare, attraverso la visita studio direttamente sul posto (ottobre del 2019 nelle riserve del Trentino) è stato possibile osservare le applicazioni del progetto e capire in modo analitico il funzionamento del Database.

Il percorso di affiancamento istituzionale, formalizzato con la stipula del Protocollo di Intesa, siglato nell'ottobre del 2020 tra Ministero della Transizione Ecologica, Regione Toscana e Museo delle Scienze di Trento (MuSE), si è concluso con la consegna del Piano Operativo per la replicazione della banca dati. La struttura del DB MuSE è stata riveduta ed ampliata in modo da ospitare tutte le informazioni raccolte nel tempo nei DB Regionali.

Successivamente, gli interventi del Museo delle Scienze di Trento, partner scientifico del progetto LIFE T.E.N., e della Provincia Autonoma di Trento, beneficiario coordinatore del progetto LIFE T.E.N. hanno riguardato la descrizione del progetto e delle principali caratteristiche della Banca dati floristico-faunistica.

LIFE T.E.N. come spiegato ha avuto come principale obiettivo la realizzazione della Rete Ecologica Polivalente per la Provincia Autonoma di Trento costituita dall'integrazione delle funzioni di tutela della biodiversità con la valorizzazione dei servizi ecosistemici resi al territorio. La banca dati, realizzata dal Progetto LIFE T.E.N. riunisce tutte le informazioni disponibili sulla distribuzione e sulla consistenza delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti in Trentino.

Tali informazioni sono frutto delle indagini e degli studi condotti e/o promossi da diversi Enti sia pubblici che privati quali Servizi provinciali, Musei, Parchi e enti di ricerca. È stato sottoscritto, da

tutti gli attori che hanno contribuito alla sua alimentazione, un protocollo per la condivisione dei dati e l'implementazione e aggiornamento della banca dati stessa.

Il database del Progetto LIFE T.E.N. risulta essere stato utile anche a supporto delle decisioni nella gestione delle aree protette e nei pareri di Valutazione d'Incidenza Ambientale (VincA).

3. I risultati dell'analisi di congruità tra gli obiettivi di crescita del ciclo di programmazione 2021- 2027 e i progetti presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze

Nel corso di questo intervento è stato approfondito il Kit di replicabilità delle buone pratiche per l'ambiente e il clima. Si tratta di un Documento di indirizzo metodologico di analisi dei POR FESR 2014-2020 che comprende:

- il Database di analisi degli interventi POR FESR 2014-2020 e l'analisi di correlazione tra POR FESR 2014-2020 e buone pratiche della Piattaforma delle Conoscenze
- il Catalogo delle Buone pratiche per l'ambiente e il clima della Piattaforma delle Conoscenze.

Il Kit sarà aggiornato in chiave 2021-2027. In merito è stata illustrata la prima analisi di correlazione tra le buone pratiche presenti sulla Piattaforma delle Conoscenze e gli Obiettivi specifici correlati agli Obiettivi di Policy.

Consulta le presentazioni dei relatori

Emilio Pucciariello, UTS RIGA LQS, [Analisi di congruità tra gli obiettivi di crescita del ciclo di programmazione 2021-2027 e le buone pratiche della Piattaforma delle Conoscenze](#)

4. Chiusura dei lavori e prossime opportunità

In chiusura dei lavori è stata ribadita l'opportunità attraverso la Linea LQS e il sito web della Piattaforma delle Conoscenze di attingere a soluzioni di eccellenza (strumenti, approcci e metodologie) che possono contribuire nella definizione di interventi da finanziare con i nuovi Programmi Operativi di cui ai fondi FESR e FSE+ così come per la riprogrammazione dei PSR nel periodo di transizione 2021- 2022, che guarda al conseguimento dell'ambizioso traguardo del Green Deal Europeo per un settore agricolo orientato alla sostenibilità ambientale e con una maggiore attenzione agli ecosistemi forestali.

I vantaggi connessi alla possibilità di usufruire della PdC e delle buone pratiche presenti sono:

- Ridotti tempi di replicabilità, in quanto tutte le attività preliminari quali ideazione, ricerca, progettazione sono già state realizzate
- Alto grado di adattabilità alle esigenze dei territori garantendo risultati tangibili
- Buon rapporto costi/benefici poiché il costo di replicazione può essere significativamente minore rispetto allo sviluppo ex-novo di un progetto equivalente. È possibile ad esempio l'applicazione diretta di strumenti/metodologie già sviluppate, con investimenti ridotti.

È stata, inoltre, data evidenza della costante attività di comunicazione svolta nell'ambito della Linea LQS, attraverso:

- **i social network;** facebook, instagram, twitter e youtube,
- **la newsletter** (<https://pdc.mite.gov.it/iscrizione-newsletter>)
- **l'app mobile** (<https://pdc.mite.gov.it/scopri-di-piu/app-piattaforma-delle-conoscenze>)
- **il sito della Piattaforma delle Conoscenze** (<https://pdc.mite.gov.it>) e del **Progetto Mettiamoci in RIGA**.

Consulta le presentazioni dei relatori

Chiara Biasco, UTS RIGA LQS, [Scambio di esperienze, trasferimento di conoscenze e soluzioni innovative per la replicazione di buone pratiche per l'ambiente e il clima](#)